

Associazione  
Equilibero  
Padova



[www.equilibero.org](http://www.equilibero.org)

**“Progetto Gruppo Avventura e New Addictions”**

**Dott. Galiazzo Massimo**

## Sommario

Premessa.....	3
Ideatore del progetto e sue coordinate teoriche .....	3
Progetto e sue reti.....	3
Committenti .....	4
Progetto Gruppo Avventura in sintesi.....	4
Fenomenologia della Tossicodipendenza e delle condotte di addiction .....	5
Calendario .....	7
Il gruppo coinvolto.....	8
Incontro organizzativo – pre-visione ( locus of control e pianificazione) .....	8
Esperienza e accompagnamento ( attenzione, tendenza dissociativa-sensation seeking, disregolazione degli affetti) .....	11
Cerchi del tutti giù per terra ( alessitimia) .....	13
Incontro di memoria – Papier collie, Diario di Bordo e DVD finale (memoria).....	13
Progetto individualizzato ( Gestalt- sentimento sociale –volontà di potenza) Respons-abilità per l’altro.....	18
Giochi iniziatici per adolescenti ( adolescenza protratta) .....	21
Territorialità di Gruppo Avventura .....	21
Tabella riassuntiva .....	22
BIBLIOGRAFIA COMPLESSIVA.....	23
SITOGRAFIA COMPLESSIVA .....	23

## Premessa

Intento di questo intervento è narrare la dipendenza patologica come comportamento dipendente con la sua fenomenologia e raccontare di Gruppo Avventura un progetto di montagnaterapia attivato dal 2013 al 2015 con i dispositivi pedagogici e di cura attivati ad hoc.

## Ideatore del progetto e sue coordinate teoriche

Il progetto è stato ideato da Galiazzo Massimo, autore del presente intervento all'interno dell'associazione Equilibero Padova. Nasce in un terreno educativo (anni di esperienza educativa nella relazione con le dipendenze patologiche) e di counseling ad approccio umanistico integrato (in particolare Gestaltico: counselor e docente di counseling). Nonchè appassionato di alpinismo ed istruttore del Cai di Padova di arrampicata Libera.

L'associazione Equilibero ([www.equilibero.org](http://www.equilibero.org)) è un'associazione nata a fine gennaio 2008 ma in ricerca già dal 2006 e registrata tra le associazioni di promozione sociale. Citando dal suo statuto *“si prefigge di promuovere l'esperienza della montagna – in ogni sua forma e disciplina ad essa collegata – come percorso educativo, di animazione sociale, terapeutico-riabilitativo, anche integrativo alle terapie tradizionali”*. Inserita nella rete nazionale della montagnaterapia in particolare attraverso il Cai, come luogo di riflessione e di confronto con altre realtà si prefigge un incontro tra due contesti come quello della montagna e delle associazioni professionali e amatoriali ad essa connesse e il “sociale”, da intendersi come luoghi della relazione di aiuto e di cura per il disagio e la promozione del benessere. Certi che con modalità particolari di accompagnamento la montagna può essere laboratorio del “fare anima”. Equilibero ha contribuito e contribuisce alla gestione della Macrozona Veneto-Friuli Venezia Giulia ([www.sollevamenti.org](http://www.sollevamenti.org)) nonchè ad interventi nei convegni nazionali.

Nello specifico delle dipendenze patologiche, l'associazione Equilibero si è occupata di dipendenze e montagnaterapia con i progetti :

- 2008 “Legato ma libero” con la comunità San Francesco di Monselice. Progetto con i ragazzi della comunità.
- 2009 “Sinapticamente allenati” con la Fondazione Civitas di Vicenza . Formazione.
- 2012-2013 collabora a “Legati ma liberi passo dopo passo” del Serd di Pordenone con la dott.ssa Roberta Sabbion, socia fondatrice di Equilibero stesso.
- Giugno 2013 articolo “Legati ma liberi...passo dopo passo” pubblicato su Italian Journal of Addictin scritto da R. Sabbion, M. Galiazzo, V. Furlan, E. Santo, G. Rigo, P. Piergentili
- 2013 intervento sul sensation seeking “Quando il limite incontra il rischio” con il dott. Angelo Brega, CSM Oderzo presso convegno nazionale di montagnaterapia di Rieti
- 2013-2015 progetto “Gruppo Avventura” qui descritto
- 2014-2015 progetto “Una via di mezzo-metaxù” in realizzazione con il Serd di Dolo e la comunità Olivotti (Mira-Riese PioX-Pagnano) su un corso di arrampicata libera

## Progetto e sue reti

La rete a livello nazionale è quella della montagnaterapia e di cui questo convegno ne è il riassunto.

A livello locale progetto “Gruppo Avventura” ha una rete di tecnici che coprono la provincia di Venezia a cui ognuno è stato dato un compito diverso negli accompagnamenti alle esperienze di rischio:

- Cai Venezia – Ferrate
- Cai Dolo- Arrampicata Libera
- Cai Mestre – Uscite con i bimbi
- Cai Mirano – Uscite sulla neve

- Associazione 360° - Rafting e torrentismo

## Committenti

Gruppo Avventura è stato finanziato e realizzato con le comunità terapeutiche Comunità di Venezia e Casa Aurora ([www.comuve.it](http://www.comuve.it)) . Villa Renata era il precedente nome di Comunità di Venezia. Chi sono ? In grande sintesi:

- La struttura per tossicodipendenti “Villa Renata” viene fondata nel 1984 per volontà unanime del Consiglio Comunale di Venezia che aveva acquistato la struttura affidandone la gestione all’Associazione Familiari dei Tossicodipendenti (A.F.T).
- Successivamente, Villa Renata divenne una Struttura di Prima Accoglienza, con un programma di circa sei mesi finalizzato all’inserimento dei ragazzi in comunità terapeutica.
- Nel 1988, Villa Renata si costituisce come Cooperativa Sociale dove i soci della stessa sono i medici, gli psicologi, gli educatori e gli operatori di Comunità che vi operano.
- Tra il 1989 e il 1995 sono state date in concessione a Villa Renata nuove strutture con un conseguente aumento delle disponibilità di alloggio, Villa Renata ospita infatti una quarantina di giovani di ambo i sessi provenienti dalle U.L.S.S della Regione Veneto e di fuori regione, con le quali è convenzionata.
- Sempre in quegli anni Villa Renata consegue il riconoscimento di struttura terapeutica specialistica, classificata nell’albo delle comunità terapeutiche della Regione Veneto
- Nel 1994, a seguito di un importante Programma di formazione regionale nasce Casa Aurora, una comunità terapeutica che accoglie mamme in gravidanza e con figli.
- Villa Renata è stata autorizzata ad ospitare 42 persone (uomini e donne) e Casa Aurora è stata autorizzata ad ospitare 17 coppie madre bambino. Villa Emma 11 coppie.
- Casa Aurora in seguito si certificherà oltre che comunità terapeutica per le dipendenze patologiche anche come comunità terapeutica riabilitativa psichiatrica (CTRP) sempre mantenendo il suo target madre-bambino e occupandosi di disagi psichiatrici similari, almeno a livello comportamentale a quelli delle dipendenze ( borderline, disturbi condotte alimentari, doppia diagnosi...)

## Progetto Gruppo Avventura in sintesi

Gruppo Avventura è un **laboratorio sul rischio e sull’avventura**, gestito come **esperienza individuale in gruppo**. Nel medesimo tempo è un **gioco iniziatico per adolescenti e giovani adulti**. Dedicato a persone con dipendenze patologiche cerca di rispondere alle esigenze sottolineate dalla letteratura e dall’esperienza, come particolarmente legate a loro: difficoltà nel problem solving (strategie di coping) e nella gestione presente di azioni efficaci (attenzione), difficoltà nell’organizzazione e nella pianificazione, difficoltà di costruire una memoria delle esperienze, difficoltà nel contenimento degli impulsi (abitati nei loro estremi e non nelle loro vie di mezzo) e nella loro gestione (appena emergono e nel nominarli).

Gruppo Avventura si propone come **un appuntamento mensile col rischio in ambiente (vertigine, freddo, fatica, scivolamento, squilibrio....)** organizzandolo in un incontro prima, accompagnandone la gestione e aiutando la costruzione della memoria con dei **dispositivi pedagogici e di cura costruiti ad hoc**.

Essendo coinvolte delle madri ha designato alcune uscite che coinvolgono i bambini in cui l'esposizione all'avventura è dedicata ai piccoli nella forma dell'esplorazione (**uscite bimbi**) : sottolineando quanto la funzione genitoriale responsabile ed adulta abiliti il bimbo all'esplorazione del rischio in un dialogo aperto con la zona sicura ( attaccamento sicuro genera un atteggiamento esplorativo nel bimbo <sup>1</sup> ).

## Fenomenologia della Tossicodipendenza e delle condotte di addictions

In questo paragrafo riassumo, ciò che altrove (new addiction e condotte comportamentali<sup>2</sup>) in modo più esteso ho già trattato integrandolo con alcune note formative <sup>3</sup>( vedasi anche analisi dei bisogni del progetto Gruppo Avventura) e dei rilievi di ricerca sulle esperienze delle comunità medesime.

La fenomenologia della tossicodipendenza<sup>4</sup> si manifesta in questi sintomi comportamentali, cognitivi e affettivi:

- 1) Debolezza nelle funzioni cognitive frontali ( difficoltà nella **pianificazione**, nella programmazione strategica, nelle strategie di coping e fronteggiamento del problema, difficoltà di valutazione e giudizio efficace)
- 2) **Locus of control** esterno a sé
- 3) Il lobo frontale agisce anche una funzione di inibizione sugli impulsi ( libidici e aggressivi in particolare ) la sua debolezza genera disinibizione di essi e perciò **disregolazione degli affetti**, impulsività ( immediatezza pulsionale) e compulsività ( coazione a ripetere agiti irrazionali), mancanza di intelligenza emotiva ( controllo dell'arousal emotivo) e quindi di quello che comunemente chiamiamo attenzione.
- 4) L'**attenzione** è l'arte di presentificare per agire un'azione efficace di adattamento creativo all'ambiente : il disturbo all'attaccamento e alle relazioni oggettuali che soggiace a questo comportamento genera una dublice modalità o di ritiro dall'esperienza (**tendenza dissociativa**) o di tuffo estremo e sregolato da sballo (**sensation seeking**<sup>5</sup>). La speranza di attraversare le esperienze facendole proprie in una gestione (segreta alleanza tra l'uomo e il suo ambiente) è in tracollo e nella dissociazione dall'esperienza reale si disgregano anche le componenti emotive da quelle cognitive.
- 5) L'**alessitimia** è un altro sintomo di questa disgregazione emozione-cognizione, che consiste nell'incapacità di nominare i propri stati emotivi ed affettivi ( analfabetismo emotivo)
- 6) Infine altro grande penalizzato è la **memoria** : l'esperienza non si sedimenta in ricordo e in storia, determinando un processo individuativo ma una collezione compulsiva di agiti che sono sempre al punto zero.
- 7) La dipendenza tossica un fenomeno che genera **mancanza di RESPONS-ABILITA'** anche **nei confronti dell'altro**
- 8) Secondo la sociologia della devianza e la label theory: il comportamento dipendente è sia un apprendimento di **sottoculture giovanili** che iniziano all'esperienza sia una carriera deviante rinforzata dalla **definizione delle istituzioni di cura**<sup>6</sup>

---

<sup>1</sup> John Bowlby "Una base sicura Applicazioni della teoria clinica"

<sup>2</sup> Galiazzo Massimo, "Giochi per adulti"; pag.84-90.

<sup>3</sup> Dott. Cibir, "Clinica e ricerca: possibili integrazioni per l'assessment e il trattamento nelle tossicodipendenze" ( Venezia, novembre 2013)

<sup>4</sup> Per la lettura della dipendenza patologica come comportamento dipendente vedi Galiazzo Massimo, "Giochi per adulti"; pag.84-90 ma meglio Vincenzo Caretti, Daniele La Barbera : "Le nuove dipendenze : diagnosi e clinica" Carocci editore, 2009.

<sup>5</sup> Galiazzo Massimo, "Giochi per adulti"; pag.84-90 ma meglio Marvin Zuckerman "Sensation seeking. Beyond the optimal level of arousal " Erlbaum, Hillsdale.

<sup>6</sup> Galiazzo Massimo, "Giochi per adulti"; ma meglio Berzano, Luigi / Prina, Franco: "Sociologia della devianza" Urbino 2001; Gennaro, Giovanni: "Manuale di sociologia della devianza" Milano 2002; Becker, Howard S. " Outsiders" Torino 2007

Nei prossimi paragrafi illustrerò quali dispositivi Gruppo Avventura mette in campo per ogni sintomo tossicodipendente sottolineato in neretto.

## Calendario

Il calendario di Gruppo Avventura (2013-2014) :

N°	Data	Orari	Obiettivo	Dove	Opzione
	28-mar-13	21.00 – 23.00	Serata formazione 2013	Cai Mestre	Tossicodipendenza-Progetto- Calendario
1	27-apr-13	7.30-19.00	Rampilandia USCITA MAMME e BIMBI	Marghera	Cai Mestre
2	18-mag-13	7.30-19.00	Trekking	Dolomiti d'Oltre Piave	
3	15-giu-13	7.30-19.00	Ferrata scuola + rudimenti d'arrampicata	Valle Santa Felicità - Romano d'Ezzelino	Cai Venezia
4	13-lug-13	7.30-19.00	Ferrata	Dolomiti Falzarego Passo	Cai Venezia
5	21-set-13	7.30-19.00	Rafting	Valstagna	Ass. 360°
6	12-ott-13	7.30-19.00	Trekking sensoriale USCITA MAMME E BIMBI	Cansiglio	Cai Mestre + Guida naturalistica (Equilibrato)
7	9-nov-13	7.30-19.00	Orienteering squadre	Venezia	Ass. T'Essere
8	21-dic-13	7.30-19.00	Ciaspole	Neve – Località Fior di Rocia S.Pellegrino Passo	Cai Mirano
9	18-gen-14	7.30-19.00	Uscita bimbi neve- USCITA MAMME e BIMBI	Neve -	Cai Mirano
10	15-feb-14	7.30-19.00	Palestra Indoor	Sportler	Cai Dolo
11	29-mar-14	7.30-19.00	Falesia	Rocca Pendice	Cai Dolo
12	19-apr-14	7.30-19.00	Recupero		

Il calendario è strutturato in modo da consegnare un aspetto specifico dell'avventura diverso per ogni Cai e/o associazione di tecnici che se ne occupa : Cai di Venezia ( le ferrate ) , Cai di Mestre ( alpinismo giovanile e quindi alcune uscite-bimbi: in particolare Rampilandia, una festa allestita per il gioco arrampicata), Cai di Mirano (uscite sulla neve), Cai di Dolo (arrampicata libera), associazione 360° (rafting) e associazione T'Essere (orienteering e volontari).

Ognuna di queste realtà ci ha invitato come gruppo a partecipare a una loro festa oppure a dedicare una serata di foto sulle esperienze condivise insieme.

Due ragazze del gruppo si sono anche iscritte ad un corso di arrampicata del Cai di Venezia, con gli istruttori conosciuti in Gruppo Avventura.

Da notare che Gruppo Avventura ha avuto una seconda edizione Aprile 2014- Aprile 2015. La qui presente trattazione si riferisce al 2013-2014.

## **Il gruppo coinvolto**

Il gruppo è composto di 10 mamme tra i 20 e i 42 anni delle comunità Casa Aurora e Villa Emma. Nelle uscite-bimbi sono presenti anche i loro 10 figli (max 12) da 1,5 ai 9 anni. Tutti domiciliati nelle due comunità terapeutiche per problematiche alla tossicodipendenza e/o psichiatriche affini (border line, narcisismo, ansie e ossessioni, dipendenze comportamentali e new addictions, disturbi nella condotta alimentare). In realtà nel calendario annuale di 10 uscite, 5 ragazze sono rimaste costanti nell'anno mentre 5 hanno partecipato a metà delle uscite per vedere il subentro di altre 5 a metà dell'anno.

4 ragazzi invece sono della comunità terapeutica di Villa Renata dedicata alle tossicodipendenze single. La fascia d'età qui varia dai 20 ai 29 anni.

In realtà poi sono intervenuti degli aggiustamenti al gruppo a seguito delle vicissitudini dei programmi individuali che hanno consentito o meno la partecipazione. In taluni casi segnalati dalle equipe abbiamo (nelle uscite Bimbi) accolto anche minori (nella fattispecie max 3 di un'età tra i 5 e i 9 anni) da soli, senza madre, per creare spazi di avventura dedicati solo a loro con l'idea che la madre avrebbe impedito l'esperienza. Infine in un caso abbiamo accolto oltre la madre anche il padre del minore nell'uscita-bimbi. Padre che vive nel territorio e non è in presa in carico dalle comunità stesse.

## **Incontro organizzativo – pre-visione ( locus of control e pianificazione)**

Ogni uscita comporta, come da progetto un incontro di pre-visione di cui riporto nella pagina seguente la scheda. Faccio notare che qui, a differenza di "Legato ma Libero... passo dopo passo" ( vedi su progetti Equilibero) i ruoli sono contemplati ma finalizzati all'esperienza stessa: tutti uguali di fronte all'esperienza ma con dei ruoli per realizzarla e per non demandare il locus of control all'esterno di sé. Spesso narrata come propria ma in realtà demandata o delegata, la regia dell'esperienza deve essere richiamata, sottolineata e codificata.

Ecco che allora assegnare dei ruoli vincola agli altri e alla propria responsabilità, come obbligo e riconoscimento della propria capacità a rispondere.

In caso di mancata risposta al proprio ruolo, si lascia la mancanza alla gestione del gruppo facendo agire le rabbie collettive per il disagio inferto: ovviamente scopo è quello di vivere insieme la responsabilità e scoprire che il non far la propria parte rovina il gioco a tutti e anche a sé stessi. Nuovamente l'apprendimento etico cresce all'interno di un piacere vissuto e la sperimentazione che il suo godimento permane se e solo se alcuni limiti condivisi sono mantenuti. Praticamente se chi si occupa del cibo non svolgerà il suo compito allora non mangia nessuno.

Come da letteratura ma anche dalle esperienze di comunità le funzioni cognitive più carenti in questi soggetti sono quelle relative alla corteccia frontale, legate all'organizzazione dell'esperienza: ecco il perchè del ruolo della bussola e dell'orologio. Orientamento spaziale e temporale sono le basi per una gestione di un evento.

Le tre cambuse ( acqua, cibo e bimbi) curano il cibo e nel contempo anche sono il collante affettivo del gruppo: mangiare insieme distrae il gruppo dall'obiettivo e lo tiene sul piacere dello stare insieme e del consumare qualcosa assieme.

Reporter 1 e 2 sono i due fotografi del gruppo: possono scattare massimo 24 foto ciascuno per obbligare all'attenzione del cogliere gli eventi e bloccarli nella foto, senza concedere la possibilità delle macchine digitali di cumulare infinite foto e tramite l'usa e getta selezionarle post. L'attenzione è un'altra competenza che risulta deficitaria in questi soggetti.

Il reporter ha anche un'altra incombenza inconscia che è quello di distrarre dal proprio narcisistico guardare sé e la propria prestazione: infatti le foto sono di tutto il gruppo.

Mancare l'attenzione su qualche altro del gruppo è un errore che si pagherà nel papier collie (vedi sotto): infatti è in questa attività che le 48 foto verranno usate nell'incontro di memoria.

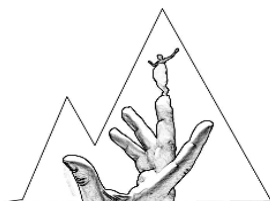
Inoltre alla fine di tutto l'anno verranno video composte in un dvd. La colonna sonora di ogni uscita sarà quella scelta dal musicista che dovrà individuare la musica della giornata: quale poesia sonora abita sotto l'uscita?

Le due scope mantengono come le cambuse la relazione del gruppo più che l'obiettivo, tenuto da bussola e orologio. Le due leadership relazionale e tensionale strattonano il gruppo nelle proprie funzioni. La scopa è quella persona che raccoglie ciò che rimane indietro per non perderlo: sia per gli oggetti che per le persone. La scopa controlla che nessuno lasci in giro cose che spesso rapiti dalla prestazione si dimenticano, salvo riscorpirle poi come necessarie. Stanno attente anche che persone non vengano dimenticate o lasciate indietro rallentando il gruppo dai suoi obiettivi e facendo l'appello. Il rallentamento è un vantaggio cognitivo evolutivo<sup>7</sup>, non uno svantaggio.

L'incontro di pre-visione già solo perchè progetta e organizza l'esperienza è cognitivamente educativo, obbliga ad anticipare pericoli e la gestione di essi. Ovviamente non sarebbe completo e rischierebbe un'evasione intellettualizzante se l'esperienza con i suoi inconvenienti ( avventure appunto) non si attuasse. Rendendo tutti coautori dell'esperienza che si sta per vivere.

---

<sup>7</sup> Galiazzo Massimo, "Giochi per adulti"; "Animali umani" pag.32 ma anche Serge Ginger , "Inizializzazione alla Gestalt", ed. Mediterranee, 2005.

**Gruppo Avventura 2013-14**

Associazione Equilibero  
Via Scapacchiò 19/5  
35030 Selvazzano Dentro (PD)  
Telefono: 3403493771  
Sito: [www.equilibero.org](http://www.equilibero.org)  
Codice Fiscale: 92208090289  
[associazione.equilibero@gmail.com](mailto:associazione.equilibero@gmail.com)

<b>Uscita</b>		
<b>Data</b>		
<b>Orario</b>	partenza	rientro
<b>Ritrovo</b>		
<b>Mezzi</b>	km	
<b>Presenti</b>		
1	Bussola	
2	Orologio	
3	Cambusa acqua	
4	Cambusa cibo	
5	Cambusa bimbi	
6	Custode diario	
7	Reporter 1	
8	Reporter 2	
9	Musico	Musica
10	Scopa 1	
11	Scopa 2	
12		
13		
14		

## **Esperienza e accompagnamento ( attenzione, tendenza dissociativa-sensation seeking, disregolazione degli affetti)**

L'accompagnamento all'esperienza richiede il presiedere agli step del ciclo di contatto (vedi psicoterapia della Gestalt<sup>8</sup>) e al bisogno di auto affermarsi dell'individuo o meglio di esprimersi<sup>9</sup>.

Il focus è sulla capacità di attenzione del soggetto che richiede sia una competenza di ascolto del presente e del qui e ora, sia una consapevolezza e una capacità di scelta personale e soggettiva. Non è una consapevolezza astratta ma concretamente intrisa di ciò che accade e dell'avventura che comporta (vedi anche esperienze di flusso<sup>10</sup>).

La tendenza dissociativa che comporta il ritiro dall'esperienza o alla polarità opposta l'immersione non gestita in essa, sono i due estremi in cui ognuno deve individuare il suo stile. Fuori dalla zona sicura di ciò che il contesto ha già definito, qui inizia la propria avventura personale di individuarsi. L'accompagnamento allestisce l'appuntamento e mantiene la persona, per quanto possibile (misura definita dalla persona stessa), esposta al rischio di questa avventura. L'uscita è la scelta personale e consapevole. Un'alchimia identificativa, una gestione cognitiva di emozioni esperite ma anche un'alchimia chimico-ormonale<sup>11</sup> tra polarità opposte ritiro-abbandono completo e non gestito allo sballo emozionale ( con ricerca impulsiva del suo apice estremo= sensation seeking)

Il rischio comporta l'insorgere di emozioni che richiedono una regolazione di esse, tali da consentire un'azione efficace che si può definire autonomia. Un confine costruito nell'esperire le proprie emozioni più che nell'applicare regole eteronome.

L'esperienza viene accompagnata come gioco iniziatico e quindi ha un tempo e uno spazio straordinario, è gioco ma richiede un'adesione completa: il rischio e l'avventura hanno una componente di alea, illnix, agon e mimitrix (i ruoli dell'incontro di pre-visione). E' una comunità giocante che oltre che avere attenzione per l'espressione di ognuno mantiene la relazione del gruppo. Infine per mantenere il carattere iniziatico il gioco del gruppo avventura ha una scansione temporale e spaziale ben definita e non cerca il moltiplicarsi ovunque e in ogni tempo della sua esperienza<sup>12</sup>.

---

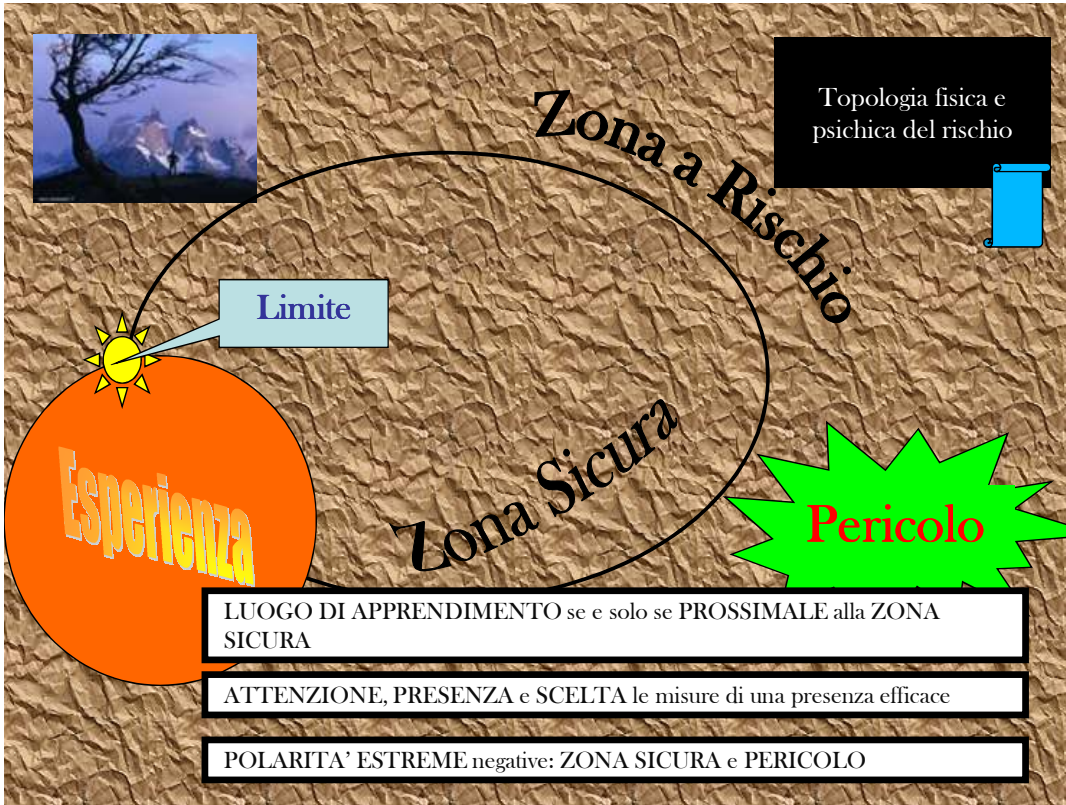
<sup>8</sup> Galiazzo Massimo, "Giochi per adulti"; pag.105-109 ma anche Serge Ginger " La Gestalt Terapia del contatto emotivo " Edizioni Mediterranee – ristampa 2009.

<sup>9</sup> Galiazzo Massimo, "Giochi per adulti II" ; pag.6 ma anche Giuseppe Saglio, Cinzia Zola "In sù e in sè" Ed. Priuli e Verlucca 2007

<sup>10</sup> Galiazzo Massimo, "Giochi per adulti"; pag.52-57 ma anche Victor Turner "Dal rito al teatro" Edizione Il Mulino, Bologna, 1986.

<sup>11</sup> Ibidem; per alchimia ormonale vedi anche pag. 30-33 ma anche Serge Ginger, " La Gestalt Terapia del con-tatto emotivo " Edizioni Mediterranee – ristampa 2009.

<sup>12</sup> Ibidem; pag.37-47 ma anche Johan Huizinga , "Homo ludens", ed. Einaudi, 1973.



## **Cerchi del tutti giù per terra ( alessitimia)**

In ogni uscita il gruppo nessuno escluso (pazienti, tecnici, accompagnatori, volontari) si mette in cerchio con gli altri ed esprime in una parola come si sente ora prima dell'esperienza e in chiusura dell'uscita. Nominare le emozioni, anche usando questo artificio, riattiva il processo di alfabetizzare il sentire. Già solo un nome, per quanto aurorale di quello che si vive, genera un senso di padronanza sull'esperienza.

## **Incontro di memoria – Papier collie, Diario di Bordo e DVD finale (memoria)**

Tre dispositivi pedagogici e terapeutici si occupano della memoria.

L'incontro di memoria post uscita : in esso con una conduzione del gruppo tipica del counseling si porta ognuno a ricostruire una memoria individuale del vissuto esperienziale dell'uscita, attraverso lo strumento del papier collie. Le foto scattate dai due reporter in uscita sono state stampate ed ognuno le può ritagliare a suo piacimento, ricomponendole in un collage di ritagli e parole. Da una memoria iconica ad una verbale: in contesti di presentazione collettiva le abbiamo definite anche "cartoline parlanti". Una volta costruite le composizioni personali, ognuno presenta al gruppo la sua opera che simboleggia il suo stile.

Raccolte in un album vengono a comporre quello che in altre generazioni era l'album dei ricordi: una storia ricordata e riacordata da parole e narrazioni, rivisitate periodicamente non solo per non dimenticare ma anche per ritrovarsi. Il papier collie specchia simbolicamente l'esperienza individuale in gruppo del rischio, di cui il gruppo avventura è laboratorio. Ogni cartolina del fuori di sé è uno "psicoritratto"<sup>13</sup>, è " l'opportunità di cucire – o ricucire" che costringe a mettere "un pò di ordine nel caos interno". Di seguito ne riporto 4 esempi.

Il diario di bordo è un diario che ha sempre un custode e viene portato in ogni uscita: in esso vi possono scrivere tutti ( accompagnatori, tecnici, bimbi e pazienti): parole e disegni. Il diario non è individuale in gruppo ma memoria di gruppo.

Lo stesso dicasi per il dvd finale ( "Le cartoline parlanti" ) che verrà composto con le foto di tutte le uscite di un anno e le colonne sonore dei musicisti. Il dvd farà dell'esperienza del gruppo avventura anche un evento di respiro collettivo e di condivisione istituzionale ed extra-gruppale, esigenza di ogni gioco iniziatico che si rivolge ai giovani adulti.

---

<sup>13</sup> Margherita Sapagnuolo Lobb, Nancy Amendt-Lyon "Il permesso di creare- L'arte della psicoterapia della Gestalt" Edizioni F. Angeli 2007 ; pagg.364-369.

VAI ANZORA !!

YO CHE GADDI!!!

CAE COLDE E? "ROSA-PALIDO" !!!

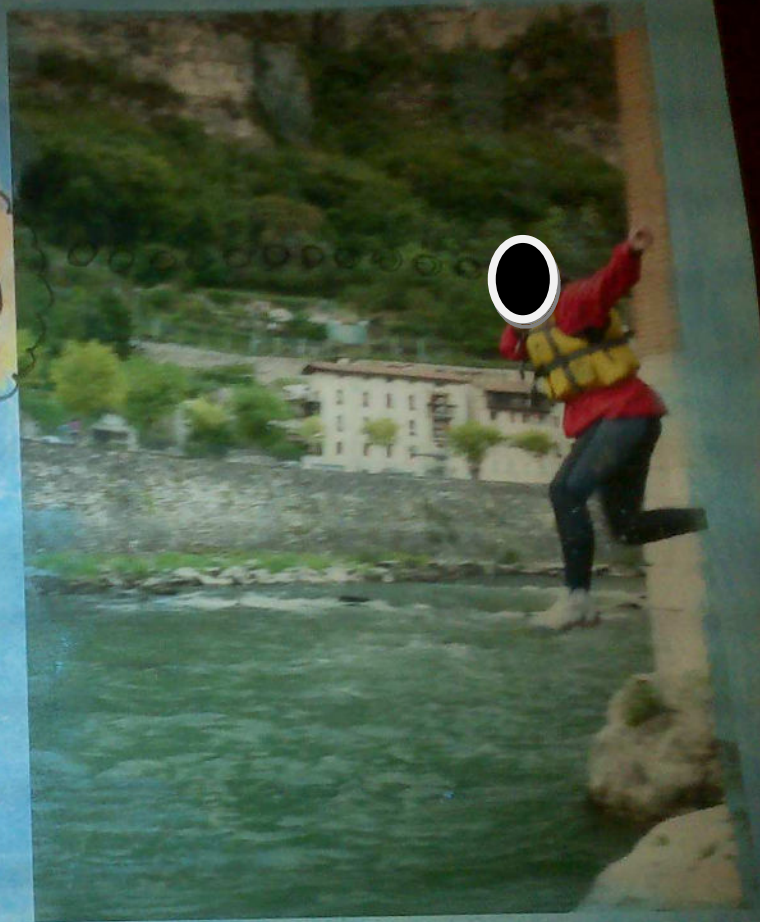


SII, A VOI  
 E' COME SE  
 FISSO DRUSI PRESI  
 X ALTRA AD ID  
 ANDARE AVANTI CA I'D  
 NON ARDIA C'ALTRA  
 TUTE BIERSE FORUMA E  
 MA TUTE SULO STESSE  
 QUELLE PRESI STESSE  
 F NO HA WAZZANZA NO E  
 PARTE EX STANO MO E  
 WOTO BASTA QUARANTA SE UN  
 ARGAN X TRAGGE DAL  
 ARGUO, QUESTI COLAGGI NEL  
 X VOTE U E COLAGGI  
 VICINO, BASTA PRENDERE  
 PASSO ANCHE SULO IN PICCOLO  
 X CONTINUARE STESSE  
 ANDARE AVANTI -





BUTTARSI NELLE PROPRIE  
PAURE..... SUPERARLE.....  
SAPEUDO CHE HAI SEMPRE  
QUALCUNO CHE TI  
AIUTA A SCONFIGGERLE!





## **Progetto individualizzato ( Gestalt- sentimento sociale –volontà di potenza) Respons-abilità per l'altro**

Gruppo Avventura è inserito all'interno di comunità terapeutiche che stilano per ogni soggetto un PTI , un progetto terapeutico individualizzato. Ecco che allora anche Gruppo Avventura come dispositivo pedagogico e terapeutico ha le sue voci in capitolo. In particolare ne abbiamo evidenziate tre: la capacità di espressione e di affermazione di sé, il sentimento sociale e la capacità di fare spazio all'avventura dei bimbi. Le prime due rivolte al giovane adulto sono legate al libro di Giuseppe Saglio e a due indicatori tipici della psicoterapia individuale di A. Adler: volontà di affermarsi ( che io coniugherei in esprimersi) e sentimento sociale. Altrove li abbiamo chiamati processi dell'esperienza (GRUPPO AVVENTURA 1) e sentimento di appartenenza<sup>14</sup> (GRUPPO AVVENTURA 2). I processi dell'esperienza da pura analisi interpretativa è stata integrata dal ciclo di contatto: vera e propria fenomenologia dell'esperienza, che consente anche una lettura dei meccanismi di difesa dall'esperienza stessa. Da notare che il senso di appartenenza adleriano è stato esteso dal suo significato originario: non solo senso di appartenenza ad un gruppo sociale che è pre-originario all'individuo, ma anche un senso di appartenenza alla natura e ad un contesto biologico-naturale in una declinazione trans personale.

L'ultima voce è legata alla capacità asimmetrica e genitoriale (GRUPPO AVVENTURA 3) di far vivere l'esperienza di un'avventura ai bimbi: responsabilità che in sintonia con il progetto è vista come generosa amplificazione del proprio aver gustato il bello dell'avventura, anche se questo comunque comporta un passo in più.

La scheda riportata in seguito è quella generica che viene poi personalizzata ed è costruita in chiave evolutiva, cioè ritrarre per evidenziare i punti in cui lavorare, suggerisce azioni ed indicatori di verifica.

---

<sup>14</sup> Galiazzo Massimo, "Giochi per adulti II" ; pag.6 ma anche Giuseppe Saglio, Cinzia Zola "In sù e in sè" Ed. Priuli e Verlucca 2007

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	OPERATORI COINVOLTI	TIPO DI INTERVENTO	TEMPI DI REALIZZAZIONE	OSSERVAZIONI e VERIFICA
<b>GRUPPO AVVENTURA 1: laboratorio sul rischio : esperienza individuale in gruppo</b>	osservare e migliorare la modalità di espressione del proprio potere personale nel gruppo e del proprio stile di fronteggiamento e di esposizione al rischio	Accompagnamento all'esperienza nei suoi vari step: 1. Organizzazione dell'uscita 2. Attivazione emotiva dell'esperienza in sé 3. Contatto con il rischio dell'esperienza stessa 4. Scelta e azione concreta in ambiente 5. Masticazione dell'esperienza ( gruppo memoria) 6. Vuoto fertile e attesa	1-4 Educatore e operatore Equilibero 4 Educatore e operatore Equilibero Tecnico 5 Counselor 6 Educatore e operatore Equilibero	In gran parte educativi con i gruppi di counseling. Apprendimenti tecnici grazie ad interventi di tecnici specifici.	1 uscita al mese con un incontro preuscita e uno di memoria post-uscita. Percorso di 12 mesi ( marzo 2013-marzo 2014) Presenza minima 6 uscite max 12	
<b>GRUPPO AVVENTURA 2: senso di appartenenza all'ambiente fisico e sociale(gruppo)</b>	osservare e migliorare l'attenzione per il gruppo e il senso di appartenenza ad esso e all'ambiente	Accompagnamento ai dispositivi nati per decentrarsi da sé e porsi in ascolto responsabile al contesto: 1. Diario di gruppo 2. Reporter 3. Modalità decisionali in gruppo 4. Collaborazione pre e in uscita (ruoli) 5. Modalità di attesa e di attenzione dell'esperienza di altri 6. Senso di appartenenza all'ambiente e suo ascolto 7. Modalità di ascolto dell'espressioni di altri 8. Cerchi di gruppo 9. Relazione asimmetriche accompagnatore/accompagnato 10. Dopo il Gruppo Avventura :	1-6 Educatore e operatore Equilibero 6-8 Counselor 9 Educatore e operatore Equilibero e Tecnico 10 Educatore e operatore Equilibero	In gran parte educativi con i gruppi di counseling	1 uscita al mese con un incontro preuscita e uno di memoria post-uscita. Percorso di 12 mesi ( marzo 2013-marzo 2014) Presenza minima 6 uscite max 12	

		iniziativa e continuità				
<b>GRUPPO AVVENTURA 3: stile di accompagnamento del proprio bambino e di altri bimbi all'avventura</b>	<p>osservare e migliorare l'accompagnamento dei bimbi e in particolare del proprio all'avventura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fare spazio al bimbo al suo gioco di avventura ( presenza non invasiva e sintonizzazione di ascolto)</li> <li>• Presenza tutelante ( no delega e disinteresse )</li> <li>• Presenza autorevole ( capace di confini )</li> </ul>	<p>Accompagnamento alle uscite Bimbi, nate per dare scena alle avventure dei bimbi e alla responsabilità degli stessi. Eventuale esplicitazione nei cerchi di disorganizzazioni e disfunzionalità.</p>	<p>Educatore e operatore Equilibero</p>	<p>In gran parte educativi con i gruppi di counseling</p>	<p>1 uscita al mese con un incontro preuscita e uno di memoria post-uscita. Percorso di 12 mesi ( marzo 2013-marzo 2014) Presenza minima 6 uscite max 12</p>	

## **Giochi iniziatici per adolescenti ( adolescenza protratta)**

Un'altra chiave di lettura interessante della tossicodipendenza già affrontata è quella di trattarla come un'adolescenza oltremodo protratta e fuori tempo, con un'esasperazione comportamentale che diviene sintomo. Ecco che allora quello che viene a mancare è il rito di passaggio dall'infanzia all'adulthood e tossica è la dipendenza affettiva da modalità infantili di gestione delle relazioni.

Lettura che mi sento di ascrivere a Pietropolli Charmet: ecco che allora oltre che laboratorio sul rischio è anche gioco iniziatico alla vita adulta per adolescenti. In cui le tre fasi :

1. Separazione
2. Liminale
3. Incorporazione

sono mantenute scandite dal progetto :

1. Incontro di pre-visione
2. Esperienza del rischio
3. Incontro di memoria

Il tempo di gioco rimane extra-ordinario alla vita quotidiana e appartiene ad un tempo libero reso prezioso dall'evitamento dell'eccesso<sup>15</sup>. La stessa migrazione da rito a gioco però conservandone le sue caratteristiche formative: agone ma non guerra, adesione seria ad esso, la regolazione intrinseca al gioco stesso, alea , illnix, mimitrix, la comunità giocante , carattere espressivo-artistico di un'attività fisica, la serietà del tempo libero e la testimonianza non la pubblicità .

## **Territorialità di Gruppo Avventura**

Il progetto Gruppo Avventura mescola tecnici della montagna con pazienti, con volontari (anche coetanei) in un processo di contagio reciproco mediato dagli educatori di Equilibero: nell'esperienza di rischio avviene un modeling reciproco di fronteggiamento al rischio non solo tecnico ma anche cognitivo ed affettivo. Inoltre genera una rete amicale extra per pazienti fuori da quei gruppi che li hanno iniziati alla dipendenza. Infine mescola tecnici della cura con tecnici della montagna mescolando stili di accompagnamento umani che decostruiscono il potere della definizione stigmatizzante della cura. Fuori dalle istituzioni di cura si rompe la carriera deviante avviata implicitamente dalle istituzioni stesse<sup>16</sup>.

---

<sup>15</sup> Galiazzo Massimo, "Giochi per adulti" ; pagg. 49-62 ma anche Ivano Gamelli "Sensibili al corpo" ; Meltemi Editore, Roma, 2005. Charmet Gustavo Pietropolli – Riva Elena "Adolescenti in crisi, genitori in difficoltà"; Franco Angeli/ Le comete , Milano 1994. Fabbrini Anna – Melucci Alberto " L'età dell'oro "; Giangiacomo Feltrinelli Editore, Milano 2000. A. Van Gennep "I riti di passaggio"; Bollati Boringhieri , Torino 1981. Victor Turner "Dal rito al teatro"; Edizione Il Mulino, Bologna, 1986.

<sup>16</sup> Galiazzo Massimo, "Giochi per adulti II" ; pag.16-62 ma anche Howard S. Becker , "Outsiders" Edizioni Ega. Berzano, Luigi / Prina, Franco: "Sociologia della devianza" Urbino 2001. Gennaro, Giovanni: "Manuale di sociologia della devianza" Milano 2002.

## Tabella riassuntiva

<b>Problema</b>	<b>Azione di Gruppo Avventura</b>
Locus of control esterno e difficoltà di pianificazione	Incontro di pre-visione e ruoli
Mancanza di attenzione, dissociazione dall'esperienza-sensation seeking, disregolazione degli affetti	Accompagnamento ed esperienza vissuta
Alessitimia	Cerchi del tutti giù per terra
Mancanza della memoria dell'esperienza	Incontri di memoria (papier collie e psicoritratto), Diario di bordo e DVD finale (Cartoline parlanti)
Difficoltà ad individuarsi tra affermazione di sè e sentimento di appartenenza- Respons-abilità per l'altro	Scheda evolutiva del progetto individualizzato
Mancanza di un rito di iniziazione	Gruppo Avventura come gioco iniziatico
Sottoculture giovanili e stigma delle istituzioni di cura	Territorialità di Gruppo Avventura

## BIBLIOGRAFIA COMPLESSIVA

- Giuseppe Saglio, Cinzia Zola "In sù e in sè" Ed. Priuli e Verlucca 2007
- Becker, Howard S. " Outsiders" Torino 2007
- Berzano, Luigi / Prina, Franco: "Sociologia della devianza" Urbino 2001
- Gennaro, Giovanni: "Manuale di sociologia della devianza" Milano 2002
- Melucci, Alberto / Fabbrini, Anna: "L'età dell'oro" Milano 2000
- Williams III, Frank P. / McShane , Marylin D. : "Devianza e criminalità" Bologna 2002
- Serge Ginger " La Gestalt Terapia del con-tatto emotivo " Edizioni Mediterranee – ristampa 2009
- Serge Ginger , "Inizializzazione alla Gestalt", ed. Mediterranee, 2005
- Serge Ginger , "Terapia del con-tatto emotivo", ed. Mediterranee, 2004
- Johan Huizinga , "Homo ludens", ed. Einaudi, 1973
- Ivano Gamelli "Sensibili al corpo"; Meltemi Editore, Roma, 2005.
- Charmet Gustavo Pietropolli – Riva Elena "Adolescenti in crisi, genitori in difficoltà";Franco Angeli/ Le comete , Milano 1994.
- Fabbrini Anna – Melucci Alberto " L'età dell'oro "; Giangiacomo Feltrinelli Editore, Milano 2000.
- A. Van Gennep , "I riti di passaggio";Bollati Boringhieri , Torino 1981.
- Victor Turner "Dal rito al teatro"; Edizione Il Mulino, Bologna, 1986.
- Vincenzo Caretti, Daniele La Barbera : "Le nuove dipendenze : diagnosi e clinica" Carocci editore, 2009.
- Angelo Brega " Quando il limite incontra il rischio" Congresso di Montagnaterapia-Rieti-23-novembre-2012.
- John Bowlby "Una base sicura Applicazioni della teoria clinica"
- Galiazzo Massimo "Giochi per adulti in natura" . Tesi di laurea in scienze dell'educazione Milano Bicocca (2013)
- Galiazzo Massimo "Giochi per adulti in natura II". Inedito (2014)

## SITOGRAFIA COMPLESSIVA

- [www.equilibero.org](http://www.equilibero.org)
- [www.sollevamenti.org](http://www.sollevamenti.org)